

**EDGAR MORIN**  
**Scheda bio-bibliografica\***  
(a cura di Sergio Manghi)

*Prima che avvenga, la creazione è sempre invisibile.  
E noi dobbiamo scommettere su questo invisibile.*

Edgar Morin

Edgar David Nahoum Morin nasce l'8 luglio 1921, a Parigi. Morin è il suo nome di battaglia da partigiano, ufficializzato anagraficamente. Da allora è per tutti Edgar Morin. Come racconta nella biografia del padre, *Vidal et les siens* (1989), è il primo nato in Francia dei suoi avi, ebrei sefarditi, che vi sono approdati dopo lunghe peregrinazioni, passate per Livorno e Salonicco, succedute alla cacciata dalla Spagna dell'Inquisizione.

Durante la Resistenza entra nel Partito comunista. Espulso nel 1951, ne trarrà una straordinaria e sofferta riflessione, volta a comprendere le dinamiche interiori che favoriscono gli integralismi, prima ancora che gli errori e gli orrori praticati da questi ultimi (*Autocritique*, 1959). L'auto-introspezione diventa un impegno costante, in una scrittura diaristica mai intimista, ma sempre intrecciata all'analisi dei contesti storici, sociali e politici, nella persuasione che ogni singola vicenda umana sia una particella di complesse vicende sociali, viventi e cosmiche infinitamente più vaste. Nascono così *Le vif du sujet* (1969), *Journal de Californie* (1970), *Journal d'un livre* (1981), *Journal de Chine* (1992), *Mes démons* (1994), *Une année-Sisyphé* (1995); *Pleurer rire aimer comprendre* (1996), *Mes Berlins* (2013) e le oltre 700 pagine di *Les souvenirs viennent à ma rencontre* (2020).

Nel 1951 entra nel CNRS. Tra gli anni 50 e 60 sperimenta la ricerca etnografica (*Commune en France. La métamorphose de Plodemet*, 1967, *La rumeur d'Orléans*, 1969) e crea campi di ricerca nuovi, snobbati dalle scuole accademiche ufficiali, dei quali è tutt'ora considerato un capostipite, come la sociologia del cinema (*Le cinéma ou l'homme imaginaire*, 1956, *Les Stars*, 1957), nella quale confluisce l'attenzione per l'immaginario sviluppata in *L'homme et la mort* (1951), e l'"industria culturale", con particolare attenzione ai media (*L'Esprit du temps*, 1962). Suoi scritti sociologici sono raccolti in *Sociologie* (1984) – nell'edizione italiana comparso in due tomi distinti, *Sociologia della sociologia* (1985) e *Sociologia del presente* (1987).

La sua partecipazione appassionata agli eventi del presente si traduce senza posa in diagnosi lucide e dotate di una sottile sensibilità anticipatrice. A partire già da *L'An zéro de l'Allemagne* (1946), scritto quand'era capo della Propaganda del governo francese a Berlino, per proseguire con il libro "in diretta" sul maggio francese (*Mai 68. La Brèche*, 1968), frutto di un'attenzione anche precedente alle culture giovanili, e con i numerosi altri testi sollecitati dai tumultuosi processi succedutisi alla Guerra fredda: l'imporsi della questione ecologica (tema chiave di tutti gli scritti successivi ai primi anni 70), l'esaurirsi dell'orizzonte politico novecentesco (*Pour sortir du XXème siècle*, 1981), il sogno dell'Unione europea (*Penser l'Europe*, 1987), il crollo del muro di Berlino (*Un nouveau commencement*, 1991), il collasso della Jugoslavia (*Les fratricides*, 1996), l'esigenza di una diversa mondializzazione (*Terre-Patrie*, 1993, *Une politique de civilisation*, 1997,

---

\* Nel testo vengono riportati titolo e anno dell'edizione originale, mentre nella bibliografia a seguire sono riportati i dati sintetici dell'edizione italiana (l'ultima, nel caso di più edizioni), tratti dalla bibliografia completa dei testi italiani di Edgar Morin (107 titoli, con relativi traduttori, curatori e intraduttori), a cura di S. Manghi, contenuta in M. Ceruti, a cura di, *Cento Edgar Morin. 100 firme italiane per i 100 anni dell'umanista planetario*, Mimesis, Milano 2001, pp. 437-442.

*La Voie. Pour l'avenir de l'humanité*, 2011), il decadimento dell'unificazione europea (*Notre Europe*, 2013), l'urgenza di un pensiero all'altezza della crisi planetaria (*Penser global*, 2015) e di una democrazia imperniata sulla fraternità (*La fraternité, pourquoi?*, 2019), la pandemia come occasione per "cambiare strada" (*Changer de voie. Les 15 leçons du Coronavirus*, 2020).

Dagli anni 70 in avanti prende di petto la frammentazione dei saperi come ostacolo alla comprensione della irriducibile complessità dei problemi del nostro tempo, in un progetto imponente delineato con chiarezza nel 1973 (*Le paradigme perdu. La nature humaine*) e sviluppato nei sei ampi volumi intitolati *La Méthode*, usciti tra il 1977 e il 2004. A questa coraggiosa impresa associa, sotto l'egida dell'Unesco, un impegno costante per la riforma dei processi educativi, in una serie di piccoli volumi che vengono diffusi nel mondo intero: *La tête bien faite* (1999), *Les sept savoirs indispensables à l'éducation du futur* (2000), *Enseigner à vivre* (2014).

In uscita, *Leçons d'un siècle de vie*.

#### Edizioni italiane dei testi qui citati di Edgar Morin

- 1969, *Indagine sulla metamorfosi di Plodemet*, Il Saggiatore, Milano.  
1979, *Medioevo moderno a Orléans*, Eri, Torino.  
1985, *Sociologia della sociologia*, Ed. Lavoro, Roma.  
1987, *Sociologia del presente*, Ed. Lavoro, Roma.  
1989, *Per uscire dal ventesimo secolo*, Lubrina, Bergamo.  
1990, *Pensare l'Europa*, Feltrinelli, Milano.  
1991, *Autocritica*, Moretti & Vitali, Bergamo.  
1993, *Viaggio in Cina*, Moretti & Vitali, Bergamo.  
1993, *Diario di California*, Moretti & Vitali, Bergamo.  
1994, con A.B. Kern, *Terra-Patria*, Raffaello Cortina, Milano.  
1995, *Diario di un libro durante la stesura di 'Per uscire dal ventesimo secolo'*, Moretti & Vitali, Bergamo.  
1995, *Vidal mio padre*, Sperling & Kupfer, Milano.  
1997, *I fratricidi. Jugoslavia-Bosnia 1991-1995*, Meltemi, Roma.  
1998, *Il vivo del soggetto*, Moretti & Vitali, Bergamo.  
1999, *I miei demoni*, Meltemi, Roma.  
1999, *Una politica di civiltà*, Asterios, Trieste (con S. Naïr).  
2000, *La testa ben fatta*, Raffaello Cortina, Milano.  
2001, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano.  
2001, *Il Metodo 1. La natura della natura*, Raffaello Cortina, Milano.  
2002, *Il Metodo 5. L'identità umana*, Raffaello Cortina, Milano.  
2004, *Il Metodo 2. La vita della vita*, Raffaello Cortina, Milano.  
2005, *Il Metodo 6. Etica*, Raffaello Cortina, Milano.  
2007, *Il Metodo 3. La conoscenza della conoscenza*, Raffaello Cortina, Milano.  
2008, *Il Metodo 4. Le idee: habitat, vita, organizzazione, usi e costumi*, Raffaello Cortina, Milano.  
2012, *La via. Per l'avvenire dell'umanità*, Raffaello Cortina, Milano (con S. Abouessalam e V. Grappe).  
2013, *La nostra Europa*, Raffaello Cortina, Milano (con M. Ceruti).  
2021, *L'uomo e la morte*, Il Margine, Trento.  
2015, *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Raffaello Cortina, Milano.  
2016, *Il cinema o l'uomo immaginario*, Raffaello Cortina, Milano.  
2017, *Lo spirito del tempo*, Meltemi, Milano.  
2018, *Maggio '68. La breccia*, Raffaello Cortina, Milano.  
2020, *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del Coronavirus*, Raffaello Cortina, Milano (con S. Abouessalam).  
2020, *La fraternità. Perché?*, AVE, Roma.  
2020, *Il paradigma perduto. Che cos'è la natura umana?*, Mimesis, Milano.  
2021, *I ricordi mi vengono incontro*, Raffaello Cortina, Milano.  
2021, *Le star*, Cue Press, Bologna.  
2021, *Lezioni di un secolo di vita*, Mimesis, Milano.

